

Salute Dibattito in sala San Leonardo

Comitati e medici: «Sanità malata i cittadini inizino a farsi sentire»

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE: «IN VENETO MANCANO 1.300 DOTTORI» PRESIDI IN COMUNE E AGLI OSPEDALI

L'INCONTRO

VENEZIA È una "chiamata alle armi" dei veneziani in difesa della salute quella lanciata ieri dal Coordinamento difesa della sanità pubblica Ulss 3 che ieri si è riunita in assemblea pubblica "SOS - Emergenza sanità a Venezia" in sala San Leonardo. Un invito a scendere in piazza con una serie di presidi per sollecitare il sindaco Luigi Brugnaro, garante della salute dei cittadini, a porre l'attenzione sulla situazione di grande difficoltà che attraversa il sistema complessivo della sanità pubblica a Venezia e cercare quali strade si possano percorrere per un suo miglioramento.

LE MOBILITAZIONI

Il primo appuntamento è fissato il 7 marzo alle 17 davanti a Ca' Farsetti, quindi il 14 marzo alle 11 all'ospedale civile di Venezia, il 16 marzo alle 11 all'ospedale All'Angelo di Mestre, il 23 marzo alle 11 all'ospedale di Dolo e il 30 marzo all'ospedale di Chioggia. «La situazione è molto grave, per tutta l'area metropolitana - ha

detto Giovanni Andrea Martini, presidente della Municipalità di Venezia Murano Burano - Mancano i posti letto, 175 medici, 306 infermieri professionali, 107 operatori socio sanitari, 55 amministrativi. Di conseguenza il pronto soccorso dell'ospedale civile è deficitario per quello che riguarda lo smaltimento degli arrivi, le liste di attesa sono estremamente lunghe».

All'introduzione di Martini sono seguiti gli interventi di Paolo Sambo, presidente commissione politiche sociali della Municipalità di Venezia, Salvatore Lihard, coordinatore difesa della sanità pubblica Ulss 3, Pietro Rigamonti, presidente Centro per i diritti dell'ammalato, Angelo Furian, psicologo clinico e quello di **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine provinciale dei Medici di Venezia.

L'ORDINE DEI MEDICI

«I cittadini devono farsi sentire con i politici perché loro possono ancora raddrizzare il sistema - ha detto Leoni -. In Veneto mancano 1.300 medici nelle strutture sanitarie, il risparmio per la Regione è di centinaia di milioni di euro sul bilancio. Dicono che non ci sono giovani medici da assumere ma non è vero: la gente vuole fare il medico, studiare, fare concorsi, ma non glieli fanno fare per cui vanno all'estero a lavorare. È tutto pre-

meditato al fine del risparmio economico, i veneziani devono arrabbiarsi. Tra poco l'ospedale resterà senza medici».

LA POLITICA

«La carenza dei medici è drammatica - ha affermato Sambo -. Quanti vanno in pensione o si trasferiscono non vengono sostituiti. Ortopedia del civile tra pochi mesi sarà ridotta a due sole unità, se non si sostituirà il personale. Stessa cosa per le unità di Urologia e di Otorinolaringoiatra, che ha già limitato di molto l'attività. Come municipalità abbiamo le mani legate, non abbiamo più alcuna relazione con il consiglio comunale. «È un assurdo - ha dichiarato Lihard - L'Ulss 3 ha subito un taglio del finanziamento regionale di quasi 23 milioni di euro dal 2017 al 2019, nonostante il riconoscimento formale della Regione della specificità veneziana. I posti letto di sollievo e cura nel territorio sono insufficienti e a pagamento e non sono state realizzate le medicine di gruppo integrate, funzionanti 24 ore. I centri di salute mentale e le neuropsichiatrie infantili sono private di risorse umane e allo sbando». Il presidente Giovanni Andrea Martini ha anche annunciato la raccolta firme per la salvaguardia dell'area verde dell'ex orto botanico di San Giobbe.

Daniela Ghio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIBATTITO Un momento del confronto sullo stato di salute della sanità veneziana in sala San Leonardo a Cannaregio

